

acque dell'Essequibo al disopra delle cataratte, è considerato come il più grosso ed il più saporito di tutti i pesci della Guiana. Gl'indiani lo attraggono alla superficie dell'acqua col mezzo dei semi del *carapa guianensis* e lo uccidono a colpi di frecce (1).

*Piantagioni.* Le piantagioni furono dalla compagnia delle Indie olandesi misurate e divise in vari lotti. Ciaschedun lotto formava un quadrato oblungo, avente cento *roods* (un quarto d'acro) di facciata, settecincinquanta piedi di profondità, con facoltà di aggiungerne altrettanti al di dietro, allorchè la prima concessione fosse per due terzi coltivata.

Ogni stabilimento è circondato da ogni lato da fosse o canali attraversati da ponti.

Le sponde del fiume Demerary sono coltivate sino alla distanza di dugento miglia dalla foce e le piantagioni si estendono dalla sponda occidentale del Corentin fino alla foce del Pomeron. Le piantagioni sono molto bene coltivate, e lo scorso anno (1833) si noveravano in questa colonia settantadue milanovecennovantanove schiavi (2).

Gli stabilimenti formati tra i fiumi Essequibo e Pomeron sono stimati in modo assai vario, da cinquemila fino ad ottantamila lire sterline (centventicinquemila a due milioni di franchi), secondo l'estensione delle piantagioni, il numero dei negri, delle fabbriche, ecc. Questa costa possiede sovra tutte le altre un considerevole vantaggio, quello di essere la più favorevole alla coltivazione della piantaggine, essendo colà il suolo di una ricchezza e di una fecondità straordinarie, mentre gli stabilimenti situati sulla costa orientale di Demerary sono obbligati di approvvigionarsi di questa derrata ogni settimana e di mantenere a quest'uopo costantemente una barca. I proprietari ed i coltivatori della costa di Pomeron sono giunti con inaudite fatiche a piantare i loro stabilimenti. Bisognava asciugare, dissodare e piantare un'immensa estensione di terreni paludosi coperti di folti cespugli. I primi coloni erano da dieci in quindici miglia l'uno dall'altro discosti e comunicavano tra d'essi

(1) *Wanderings in America*, pag. 33, di Waterton.

(2) *Id.*, pag. 110.